

L'ANALISI

Conte a Bruxelles senza uno straccio di piano

Credo che il 23 aprile 2020 abbia segnato il punto più basso della credibilità politica ed economica della storia d'Italia. Il premier Conte si è presentato all'importantissimo Consiglio dei capi di stato europei senza nessuna proposta e solo con una richiesta, così sintetizzabile: «Dateci i soldi e non chiedeteci né cosa ci facciamo né se li restituiamo». Come avevo anticipato su *ItaliaOggi*, non c'è mai stato nessun progetto del Governo italiano, c'era solo l'idea di farsi dare i soldi a fondo perduto: un patetico bluff, frutto più di incapacità che di pregiudizi ideologici. Da parte sua l'opposizione, oltre a contestare la gestione personalistica della crisi fatta dal Premier, non ha presentato nessuna proposta alternativa, dimostrando così di essere inadatta a governare esattamente come la maggioranza.

Eppure, l'obiettivo da raggiungere (ottenere risorse senza far esplodere ulteriormente il rapporto debito-pil) è vitale per Paese. La proposta italiana (che non c'è stata) deve essere realisticamente realizzabile anche a Trattati vigenti. Ad esempio, si sarebbe dovuto partire dal progetto del Presidente

DI MARCELLO GUALTIERI

della Commissione Ue, **Ursula von der Leyen**, fedelissima della **Merkel** (il che non è un dettaglio) che ha proposto l'emissione di titoli da parte della Commissione, garantiti pro quota dagli Stati membri e con la possibilità di sfruttare anche un effetto leva (garantisco 1 e prendo 4) a fronte della solidità dell'emittente.

L'Italia si sarebbe dovuta dichiarare pronta ad aumentare il suo contributo al bilancio Ue, utilizzando l'incremento per garantire l'emissione dei titoli ed il relativo rimborso. L'effetto leva avrebbe moltiplicato le risorse attingibili ed in questo contesto e con l'appoggio del Presidente della Commissione, sarebbe stato utile ricordare che la Ue si basa anche su trasferimenti a fondo perduto ai paesi più bisognosi.

Questa può essere una delle ipotesi, su altre si può utilmente lavorare, ma nessuno può seriamente pensare che i Paesi Ue siano disposti a dare soldi a fondo perduto all'Italia, con o senza un progetto. Per aiutare l'economia del Paese ed evitare il default dello Stato occorre credibilità e quella dell'Italia è sotto i piedi.

© Riproduzione riservata

La credibilità italiana è al punto più basso

IMPROVE YOUR ENGLISH

Conte in Brussels without a shred of a plan

I believe that April 23, 2020, marked the lowest point of credibility in the political and economic history of Italy. Prime minister Conte showed up to the crucial European Council without any proposal and only with one request, which can be summarized as follows: «Give us the money and do not ask us either what we do with them or if we give them back». As I had anticipated on *ItaliaOggi*, the Italian government has never proposed any project. The only idea was to get money for free: a pathetic bluff, the result of incompetence rather than of ideological prejudice. On the other side, the opposition - besides contesting the personalistic management of the crisis by the Prime Minister - did not present any alternatives, proving to be as inadequate as the majority.

Yet, the goal to achieve (obtaining resources without increasing the debt-to-GDP ratio) is essential for the country. The Italian (ghost) proposal must be realistically met under existing treaties. For example, the project of the Eu Commission President **Ursula von der Leyen** - very

faithful to **Merkel** (which is not a detail) - could have been a start. She proposed the issue of securities by the Commission, guaranteed pro quota by the member states, and with the possibility of exploiting a leverage effect (I guarantee 1, and I take 4) upon the solidity of the issuer.

Italy should have declared the intention to increase its contribution to the Eu budget, using the increase to guarantee the issuance of securities and their payment. The leverage effect would have multiplied the resources available. In this context and with the Commission President, it would have been useful to remember that the EU is also based on non-repayable transfers to countries in need.

This may be one hypothesis, and we can work on the others. However, nobody can seriously think that the Ee countries are willing to give non-repayable money to Italy, with or without a project. We need credibility to support the economy of the country and avoid the default. But credibility is missing at all.

© Riproduzione riservata
traduzione di Carlo Ghirri

Italian credibility is at its lowest

IL PUNTO

Il Covid-19 ha ringalluzzito gli auto flagellatori

DI SERGIO LUCIANO

«**A**ndremo ad abitare nei borghi»: un po' invito, un po' vaticinio, la considerazione di **Stefano Boeri**, l'archistar italiana che ha firmato il Bosco Verticale a Milano, rientra in modo elegante in uno strano clima ideologico, tra il flagellante, il pentito e il millenarista, che circola soprattutto nella cosiddetta intelligenza di sinistra, secondo cui «ce la siamo cercata». L'epidemia ce la siamo cercata. Affollando le metropoli e creando terreni di coltura ideali per i virus. Quindi, torniamo nei borghi. Pentiamoci. Sobrietà, sobrietà.

Avete presente quell'odio luogo comune per cui se una ragazza si ritira a mezzanotte a casa con una minigonna e viene stuprata «se l'è cercata»? Ecco: secondo molti pensosi intelligenti, l'umanità ha adottato una serie di comportamenti suicidi e quindi si è beccata una pandemia che in fondo si merita. Ora: ammesso e non concesso che, sul clima, l'inquinamento indiscriminato

sia stato davvero un fattore scatenante dell'effetto serra, del riscaldamento globale e delle possibili inondazioni prossime venture (si vedrà, perché molti scienziati dissentono) nulla e nessuno ha finora dimostrato sul piano

Che vorrebbero innestare la retormarcia

scientifico che l'inquinamento e il disboscamento abbiano causato il virus.

Si dice che sia partito dalla Cina, ma non si sa quando, visto che in Germania circolava prima che il paziente zero di Codogno si contagiasse. Pare accertato che il virus sia passato dagli animali all'uomo, forse per i costumi alimentari specifici cinesi: ma anche in questo caso, quei costumi sono secolari e risalgono a tempi in cui non c'era né il disboscamento né l'inquinamento.

E comunque, perché dovremmo rinunciare alle cose belle che il progresso e il benes-

sere ci hanno portato? Basta globalizzazione, basta apertivi, basta Curva Sud. Neopauzerismo, ritorno ai borghi e alle campagne, spartana sobrietà. Ma perché? Ma che c'entra con una malattia che prima o poi verrà debellata?

Il mondo ha conosciuto disgrazie di pari o peggior peso (le guerre mondiali sicuramente lo sono state, anzi in termini di vite umane sacrificate sono state ben più gravi) e ha poi recuperato il terreno perduto migliorandosi. No, il punto è un altro. Questi Savonarola 4.0 sono di solito persone insoddisfatte, in cattivi rapporti con se stesse, che cercano pretesti per scaricarne la colpa della loro amarezza su altri fattori, persone o situazioni che siano. E per queste persone, probabilmente, l'epidemia è una preziosa occasione di contestazione di uno status quo che non le seduce più perché le respinge. Un po' come la volpe e l'uva di tremila anni fa. Desidero qualcosa, non riesco a conquistarla e allora dico che la disprezzo. O che è contagiosa.

© Riproduzione riservata

LA NOTA POLITICA

Con il Covid dilaga anche la fantapolitica

DI MARCO BERTONCINI

Annunciare, insieme, morte del centrodestra, divaricazioni nella Lega, spappolamento del M5s, formazione di una maggioranza con Fi, nascita di un nuovo governo, è francamente troppo. Chi lo fa, mette insieme dati parzialmente oggettivi, ambizioni e sogni, ottenendo un risultato: fantapolitica. **Meglio stare sul concreto**: sommovimenti intestini (nel Carroccio come nel grillismo); insoddisfazioni nei confronti di palazzo Chigi; tentativi del Cav per inserirsi nel teatrino della politica con una parte rilevante.

Ecco, sì: c'è instabilità, collegata ovviamente alla crisi. I sondaggi vanno presi con una cautela ancor maggiore del consueto, proprio per l'emergenza (quando un 40% d'intervistati non sa indicare un simbolo per il quale votare, si è detto tutto, a parte la considerazione che le elezioni politiche potrebbero essere distanti anche un paio d'anni).

È innegabile che Matteo Salvini, proseguendo nel costume che fino al tramonto del governo Conte I gli ha dato successi imprevedibili, consumi simpatie a vantaggio di **Giorgia Meloni**: nell'insieme, il centro-destra riceve sostegni virtuali vicini alla maggioranza assoluta. Cresce in popolarità **Luca Zaia**, mentre non si comprende perché il Capitano non rappezzi la spaccatura con **Giancarlo Giorgetti**. I grillini patiscono sofferenze destinate a peggiorare man mano si avvicinerà il loro congresso. Per ora, devono attrezzarsi a ingoiare il Mes, pagando perdi-te parlamentari.

L'immagine di Conte si scolora con l'andar dei giorni, ma rimane con un gradimento inimmaginabile prima del morbo. Quanto a Fi, se è scontata l'obbedienza al Ppe, non sussistono condizioni politiche, numeriche, elettorali, per mandare a ramengo il centro-destra. Il Cav ne è cosciente.

© Riproduzione riservata